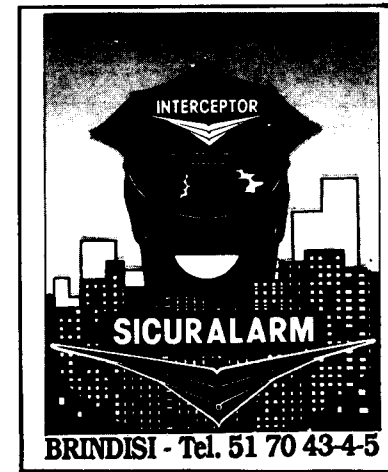




L'LEGO

di Brindisi



Anno 13 - n. 146 - novembre 1992 - L. 1.200

La Società milanese, travolta dagli scandali, sollecita il Comune di Brindisi ad avviare il Piano-parcheggi

LODIGIANI ALL'ATTACCO

di Massimo Rizzo

Sono scaduti da poco i 30 giorni di tempo assegnati dalla Lodigiani s.p.a. al Comune di Brindisi per mettere a punto le procedure tecniche finalizzate alla realizzazione del Piano dei parcheggi. In caso contrario si minacciavano azioni giudiziarie risarcitorie.

Si legge spesso sulla stampa che il Comune perde miliardi di finanziamenti o che il Comune dovrà pagare miliardi su miliardi per penali varie. Ma, come giustamente sostiene il consigliere comunale Pietro Giustizieri, i tempi di Pappagone sono finiti e queste minacce non dovrebbero fare più paura a nessuno.

Sul numero 139 del nostro giornale fummo critici su una vicenda che vedeva la Giunta in carica nel giugno del '90 impegnata con la Lodigiani,

Sembra ormai finita da un pezzo la frenesia dei nostri amministratori che, come punti dalla tarantola dei megaappalti, si lasciavano fuorviare da taluni santoni forestieri, i quali cercavano di lanciare gli artigli sul territorio cittadino. Questi attivissimi assessori, di colpo, pare che abbiano perso la lingua. Forse ciò è dovuto all'aria 'autunnale', (pericolosa per i movimenti perché blocca le articolazioni delle mani e della bocca), che circola in tutti gli Enti pubblici nazionali.

Per quanto ci riguarda non ci sfiora neppure un capello l'eventuale azione di rivalsa da parte della società milanese. Ma riteniamo che se i danni sono dovuti il Comune debba pagare, salvo poi a rivalersi - nel rispetto delle leggi - su chi, molto allegra-



A chi compete la medicina legale?
Sanità: la guerra continua

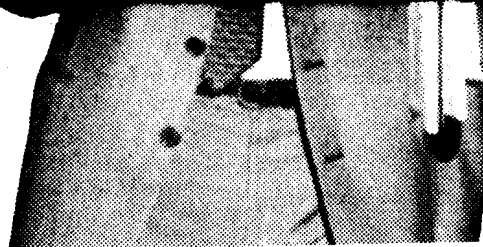


oltre 40 miliardi di lire.

Un affidamento di lavori a trattativa privata che il sindaco Marchionna si guardò bene dal mandare in porto.

E' inutile nasconderci la necessità di parcheggi a Brindisi. Ma è vero anche che nessuna legge autorizza l'esborso di 40 miliardi senza seguire rigorosamente il criterio delle gare d'appalto.

Per quel che ne sappiamo, i megaparcheggi così concepiti sono già obsoleti, inutili e destinati a creare monumenti allo sperpero. Le soluzioni moderne, oggi largamente adottate, prevedono l'utilizzo di piccole aree disponibili per la realizzazione di parcheggi in altezza ed in profondità con un più razionale sfruttamento degli spazi.



Mario Lodigiani

In che modo si approvano i megaprogetti Ponzio Pilato siede in Commissione edilizia

Abbiamo ricevuto la copia del verbale delle sedute della Commissione edilizia riguardante la sopraelevata ferroviaria, che dovrebbe collegare la stazione centrale alla stazione marittima.

E' l'ennesima prova di come è stata gestita l'urbanistica brindisina dalla vecchia Commissione edilizia comuna-

le. Di fronte ad una megaopera assurda, che stravolgerebbe l'intero tessuto urbano di una parte del centro storico e di fronte agli antichi bastioni di porta Lecce, la Commissione edilizia si è espressa in modo da lasciare allibiti e con la seguente motivazione: "Parere favorevole con la prescrizione che in fase di progettazione del

progetto esecutivo e di attuazione siano presenti particolari accorgimenti tecnici che tengano conto dell'impatto visivo con porta Lecce e delle aree interessate. Si astiene l'ing. Maldari".

Ci chiediamo: ma la Commissione edilizia si è resa conto che l'opera da realizzare stravolgerebbe l'intera zona con un impatto sul territorio a dir poco orrendo? Chiediamo ai signori architetti presenti in Commissione che cosa significa "siano presenti particolari accorgimenti tecnici" che tengano conto dell'impatto visivo? Vogliamo forse giocare con le parole? Forse bisognerebbe disegnare i fiorellini e le margherite sul ponte o rivestirlo in pietra per dare l'illusione dell'antico di fronte ai vecchi bastioni?

Per l'architetto rappresentante la Soprintendenza ai monumenti va bene quest'opera così concepita? Si è reso conto che entrando in città si vedrebbe un ponte enorme e sullo sfondo i bastioni di porta Lecce? Avremo la stessa visione invertita da porta Mesagne sulla quale spicca il nuovo fabbricato che ha fatto scoppiare tante polemiche.

Forse anche per questi fatti l'Amministrazione comunale ha ritenuto inutile (se non dan-

nosa) la presenza del rappresentante della soprintendenza ai monumenti nella nuova Commissione edilizia.

Inoltre, come si dovrebbe definire il comportamento dell'ingegnere Maldari che assume le vesti di Ponzio Pilato? Di fronte a tale opera o si approva o si respinge, motivando la propria decisione. Troppo comodo astenersi!

Allora è bene non occupare certe poltrone quando non si vogliono assumere responsabilità precise.

Brilla in questo progetto il silenzio degli Ordini professionali pronti a ribellarsi quando vengono accusati di fare interessi di bottega. Chiediamo se simili comportamenti dei propri iscritti rientrano nella loro professionalità.

Gli Ordini professionali non hanno fatto nessuna proposta alternativa, non hanno fiutato di fronte allo scempio urbanistico, di fronte all'orrendo impatto visivo, di fronte al costo enorme per la pubblica finanza che quest'opera, se realizzata, comporterebbe.

Come possono pretendere di creare i "laboratori urbanistici" o far registrare esperienze del genere? Forse per avallare nuovi scempi e nuovi incarichi professionali e nuove megaparche ai propri iscritti?

Il dott. Giampiero Pennetta

Il dott. Giovanni Corso

E' bastato che il commissario straordinario della Usl Br14, dott. Giampiero Pennetta, sollecitasse il coperchio di uno dei tanti servizi sanitari, nel tentativo di allineare procedure e competenze nell'ambito delle leggi vigenti, perché debordasse il suo contenuto. Ci riferiamo al trasferimento del servizio di medicina legale dagli uffici di via Dalmazia a quelli del servizio di igiene pubblica di via Casimiro. Il che è servito a dar fuoco alle polveri, rinfocolando le mai sopite tensioni tra gli operatori sanitari.

L'ex direttore sanitario, dott. Giovanni Corso, rivendica il compito di effettuare prestazioni in materia di igiene pubblica e di medicina legale, nonché del rilascio di certificati di idoneità alla guida. E "spara" contro Pennetta, che lo ha espropriato di tale incombenza, contro l'attuale direttore sanitario del "Di Summa", dott. Cosimo Giudice, reo di aver steso una relazione priva di senso e contro il dott. Giovanni Capoccia, (che da luglio gestisce il servizio di medicina legale e di medicina del lavoro nella sede dell'igiene pubblica).

Capoccia, in particolare, è accusato di essersi scoperto all'improvviso "dopo anni di sonnacchiosa abulia acuto cultore del diritto e aspirante impudente a immeritati traguardi".

Non si sono fatte attendere molto le reazioni di Capoccia e di Giudice. Il primo precisa di non avere "alcuna intenzione di passare per uno sprovveduto, un incompetente o un imbecille", solo perché il dott.

Corso "ha necessità, adesso, di giustificare il suo operato". Respinge gli addebiti circa una presunta inesperienza del personale operante nell'igiene pubblica e ribadisce che la circolare n. 400 del 18-3-1992 inviata dal ministero della Sanità ha chiarito inequivocabilmente quali siano le figure mediche che devono espletare l'attività certificatoria di idoneità fisica alla guida, come previsto del resto dall'art. 4 della legge n. 111 del 18-3-1988. Capoccia aggiunge anche che il servizio di igiene pubblica ha competenza esclusiva in materia medico-legale. Non solo, ma il dott. Corso avrebbe esercitato "indebitamente", secondo quanto sostiene l'amministratore Pennetta, altre mansioni che la Regione, nell'84, ha trasferito dalla medicina provinciale alle Usl e, più precisamente, all'igiene pubblica: commissioni patenti, invalidità, gas tossici, radiazioni ionizzanti. Mansioni che sarebbero servite a maggiorare i compensi incentivanti di Giovanni Corso.

L'affondo del dott. Giudice, infine, è in linea con il suo carattere di medico scrupoloso ma restio a farsi pestare i calli da chicchessia. Dopo un accenno alle note di "delirio" del dott. Corso, Cosimo Giudice afferma che le "credenziali" di quest'ultimo sono ormai praticamente bruciate e si dice certo che lo "sparuto drappello" posto ancora a difesa dell'ex direttore sanitario "a breve scadenza prenderà decisamente le debite distanze da lui".

Tangentopoli a Brindisi

La dc brindisina, a seguito delle vicende giudiziarie che hanno coinvolto Franco Campanale, Angelo Ruggio e il vicesindaco Santoro, si dibatte nelle sabbie mobili. Le bocche sono rigorosamente suturate mentre il partito di maggioranza relativa si avvia all'opposizione in Consiglio comunale. In seconda pagina pubblichiamo la ricostruzione dei fatti che stanno appassionando l'opinione pubblica cittadina ed una intervista esclusiva al principale accusato.



Franco Campanale

— a pag. 2 —

Intervista esclusiva a Campanale